

# Meloni, zucche e dintorni

## Breve nota sulle Cucurbitacee

a cura di A.L. ZANOTTI

### Premessa

La prima raffigurazione rinascimentale di alcune specie alimentari diffuse in Europa è presente nelle miniature marginali del Gran Libro d'ore di Anna di Bretagna, libro di preghiere illustrato da J. Bourdichon nel 1503-1508 (riprodotto da Curmer, 1861).

In Italia una grande importanza riveste il ciclo di affreschi eseguiti tra il **1515** e il **1518** da Giovanni da Udine nella Villa Farnesina a Roma. Questi affreschi costituiscono una documentazione molto ricca delle specie di uso alimentare dell'epoca e in particolare della introduzione in Italia delle specie americane. Sono precedenti a tutte le opere botaniche cinquecentesche, come quella di Fuchs "De Historia stirpium" (1542), che ritraggono le nuove arrivate. In caso di specie coltivate in Italia sin dall'antichità questi affreschi ne costituiscono la prima rappresentazione rinascimentale. Un importantissimo contributo al riconoscimento di frutta e ortaggi rappresentati nei festoni affrescati è dato dalla pubblicazione di Caneva (1992) che li ha minuziosamente analizzati. In seguito Janick e Paris (2005) hanno permesso di definire anche le cultivar di alcuni *taxa* presenti negli affreschi della villa, in particolare quelli della famiglia delle Cucurbitacee.

### Le Cucurbitaceae nei dipinti esaminati

Le principali specie effigiate nei dipinti esaminati sono: il cocomero (*Citrullus lanatus* (Thunb.) Mansfeld), il melone (*Cucumis melo* L.), il cetriolo (*Cucumis sativus* L.), e tre diverse specie di zucca (*Cucurbita maxima* Duchesne, *Cucurbita pepo* L. e *Lagenaria siceraria* (Molina) Standley).<sup>1</sup> Si tratta di piante monoiche a fiori diclini, cioè con fiori maschili e femminili separati ma sulla stessa pianta. Nei fiori femminili l'ovario è infero e dà origine a un frutto a bacca detta "peponide". Nel peponide si individuano un picciolo e una cicatrice stilare. Per picciolo si intende il peduncolo con cui il fiore (e in seguito il frutto) è attaccato al fusto; per cicatrice stilare si intende l'impronta lasciata dal distacco dello stilo dall'ovario ed è situata nella parte opposta al picciolo, cioè dove era inserito il fiore (figura 1).

#### ***Citrullus lanatus***

Il **cocomero** (o anguria) è indigeno delle zone tropicali e sub-tropicali dell'Africa ed è stato introdotto in Europa dai mori nel tardo 1300 tanto che è raffigurato nei medievali *Tacuina Sanitatis*<sup>2</sup>. Nel Cinquecento prima dell'opera di Fuchs (1542) è dipinto negli affreschi di Villa Farnesina. La polpa rossa, i semi neri e la buccia verde o verde screziata di giallo, lo rendono facilmente riconoscibile.

---

<sup>1</sup> Un'altra zucca oggi diffusamente coltivata è *Cucurbita moschata* Duchesne, che annovera le cultivar "piena di Napoli" e "zucca violina". Trattasi però di specie citata per l'Italia solo a partire dal 1787 e quindi non rinvenibile nei dipinti delle epoche esaminate.

<sup>2</sup> Sotto il nome di "***Tacuina sanitatis in medicina***" vengono classificati tutti quei manuali di scienza medica scritti e miniati dalla seconda metà del XIV secolo al 1450 circa, che descrivevano, sotto forma di brevi precetti, le proprietà mediche delle piante.

### ***Cucumis melo***

Originario dell’Africa tropicale, coltivato sin dall’antichità, il **melone** è giunto in Europa dall’oriente nel 1400 ed è stato coltivato per la prima volta a Cantalupo, città laziale e residenza papale. E’ stato raffigurato da Fuchs (1542), ma prima ancora a Villa Farnesina.

Annovera moltissime cultivar dalla forma e dai colori più diversi: dalla forma sferica classica a quella ovale a quella serpentiforme (la cultivar “*flexuosus*” o melone serpente), dal colore grigio al giallo e al verde, in diverse tonalità.

Nelle immagini esaminate sono state osservate per lo più cultivar del gruppo *cantalupensis* e in qualche caso del gruppo *reticulatus* (con la tipica scorza a rete). Tra le *cantalupensis* sono presenti forme rotonde e lisce (come nella varietà giallo chiara “*inodorus*”), forme rotonde costolute (simili alla varietà verdi o gialle “Nero dei Carmelitani”), forme affusolate e molto solcate longitudinalmente come nelle varietà invernali (meloni “gelati d’inverno” di colore giallo o verde fino a verde scuro), forme tonde bitorzolute. Tra queste ultime è distinguibile l’antica cultivar a scorza verde o gialla bitorzoluta detta “Rospa di Bologna” o “melone rospo” o zatta, citato dagli antichi autori dell’ottocento come Filippo Re (1811) e Targioni Tozzetti (1809), e molto simile ad una zucca per la sua forma leggermente schiacciata.

### ***Cucumis sativus***

Originario delle colline himalaiane, il **cetriolo** è coltivato in Italia sin dall’antichità. La forma del frutto è allungata e arrotondata alle estremità ed è spesso munita di ispidi tubercoli superficiali. Tra le prime raffigurazioni rinascimentali si possono citare le ceramiche quattrocentesche dei Della Robbia, la Madonna Lehman di Giovanni Bellini (1470) e la Madonna Lochis di Bergamo di Carlo Crivelli (1475). Ma è pure presente nel Gran Libro d’Ore di Anna di Bretagna e negli affreschi di Villa Farnesina.

### ***Cucurbita maxima***

La **zucca** è una specie di origine centro-sud americana che risulta coltivata in Italia dal 1558 (Maniero, 2000).

Tuttavia è ritratta già negli affreschi di Villa Farnesina a Roma, cinquanta anni prima della descrizione di Cordi (1561) e della rappresentazione di L’Obel (1576). Caratteristica di questa specie è la forma spesso molto schiacciata, a volte simile a un turbante, costoluta e irregolare, la presenza di un picciolo cilindrico grosso molto sviluppato, lungo e spiegazzato e l’attaccatura dello stilo con cicatrice circolare (il caratteristico “ombelico”) sporgente a volte anche in maniera cospicua. Si annoverano in questa specie cultivar con frutti di color arancione, grigio, grigio verdastro o bianco.

Le cultivar rappresentate nelle immagini esaminate possono essere ricondotte alle attuali “Marina di Chioggia” o “a turbante”, ma sono tuttavia molto diverse da queste.

### ***Cucurbita pepo***

*Cucurbita pepo*, denominata anch’essa **zucca** oppure **zucchetta** o **zucchini**, è specie di origine americana. Annovera sia varietà o sottospecie eduli che ornamentali. Nel Gran Libro d’ore di Anna di Bretagna sarebbe stata riconosciuta una delle varietà ornamentali della *subsp. texana* (Paris et al., 2006), ma ciò però non costituirebbe una prova della sua diffusione e coltivazione in Europa. La sottospecie edule (*subsp. pepo*), citata da Fuchs (1542) e da Roeslin (1542), era stata però in precedenza effigiata negli affreschi di Villa la Farnesina.

Su questa specie sono da ricordare i lavori di Naudin (1856, 1860) e di Vilmorin (1856), ma soprattutto l’opera di Duchesne (1747-1827) che riporta molte illustrazioni delle diverse cultivar di questa specie estremamente polimorfa (Paris, 2000).

Caratteristica di *Cucurbita pepo* è la presenza di un picciolo costoluto e solcato a sei angoli. A questa specie appartengono gli zucchini lunghi o tondi verdi a volte screziati di giallo, cultivar di origine recente, i cui frutti vengono consumati immaturi; inoltre vi appartengono le zucchette verdi, le grosse zucche di forma sferica e cilindrica arancioni come quelle di “Halloween”, le zucche “pasticcine”, le zucche “a collo torto” e le zucche “verrucose”.

### ***Lagenaria siceraria***

La **zucca a bottiglia**, estremamente polimorfa nella forma del frutto, originaria dell’Africa, è conosciuta sin dall’antichità ed è già raffigurata nelle steli egiziane (stele funeraria del Maestro di Palazzo)<sup>3</sup>, nei *Tacuina sanitatis*, nel citato Libro d’Ore e negli affreschi di Villa Farnesina.

Viene detta “zucca da vino” o “cocozza” e può essere a forma di bottiglia a base più o meno larga e a collo più o meno ricurvo, o a forma molto allungata come la zucca “da pergola” o “a serpente”.

### **Zucca, zucchetta o melone?**

In complesso la distinzione tra le tre specie *Cucumis melo*, *Cucurbita maxima* e *Cucurbita pepo* non è mai molto chiara se la si deve basare solo sull’osservazione del peponide, perché mancano caratteri distintivi certi e univoci. Inoltre le specie sono estremamente polimorfe e annoverano una grande quantità di cultivar spesso molto simili nelle diverse specie. Le zucche poi si ibridano facilmente tra di loro e quindi la gamma di colori e di forme che ne può derivare è veramente molto ampia.

In tabella 1 sono riassunti i caratteri che aiutano a distinguere le tre specie tra di loro: come si nota i caratteri sono per la maggior parte non univoci, a parte quelli contrassegnati in grassetto. La forma del picciolo e della cicatrice stilare, se visibili, sono senza dubbio due caratteri chiave per il riconoscimento. Nelle immagini di figura 2, 3, 4, 5 sono rappresentate alcune varietà attuali delle tre specie al fine di mettere in evidenza i caratteri distintivi citati.

---

<sup>3</sup> Museo Archeologico Nazionale di Firenze

	<b>CUCUMIS MELO</b>	<b>CUCURBITA MAXIMA</b>	<b>CUCURBITA PEPO</b>
<b>PICCIOLO</b>	Picciolo <b>sottile</b>	Picciolo <b>grosso</b> e cilindrico, <b>spiegazzato</b>	Picciolo <b>costoluto a sei angoli</b>
<b>POLPA</b>	Polpa con semi allineati Colore bianco, giallo, <b>verde</b> , rosato, arancione, <b>rosso arancio</b>	Polpa con semi non allineati e con fibre trasversali. Colore da giallo ad arancione.	Polpa con semi non allineati e con fibre trasversali. Colore bianco, giallo o arancione.
<b>FORMA</b>	Forma arrotondata o <b>ovale</b> o allungata serpentiforme	<b>Forma molto schiacciata o a turbante</b>	Forma schiacciata, arrotondata o <b>cilindrica</b> o allungata
<b>SCORZA</b>	Scorza liscia o costoluta o solcata o bitorzoluta oppure reticolata	Scorza bitorzoluta e costoluta	Scorza liscia con costole o <b>verrucosa</b>
<b>COLORE DELLA SCORZA</b>	Colore della scorza arancione, giallo chiaro, giallo carico o verde screziato fino a verde scuro	Colore della scorza bianco, arancione, <b>grigio</b> , grigio verdastro, screziato di giallo	Colore della scorza bianco, arancione, grigio-verdastro, verde, verde scuro con striature gialle
<b>CICATRICE STILARE</b>	Cicatrice stilare piatta. Diametro cicatrice stilare da ridotto ad accentuato	<b>Cicatrice stilare a "ombelico" anche molto sporgente</b>	Cicatrice stilare piatta. Diametro della cicatrice stilare ridotto

TABELLA 1 – Caratteri distintivi a confronto tra le tre diverse specie.

## Bibliografia

- Caneva G., 1992 – Il Mondo di Cerere nella Loggia di Psiche. F.lli Palombi, Roma.
- Cordi V., 1561 – Annotationes in Pedacii Dioscoridis Anazarbei de medica materia librosV. 117-119. Rihel, Strasbourg.
- Curmer HL., 1861 – Le livre d'heures de la reine Anne de Bretagne, Paris.
- Duchesne A.N., 1786 – Essai sur l'histoire naturelle des courges. Panckoucke, Paris.
- Fuchs L., 1542 – De historia stirpium. Basel.
- Janick J., Paris H.S., 2005 – The Cucurbit Images (1515-1518) of the Villa Farnesina, Rome. Annals of Botany 97:165-176.
- L'Obel M. de, 1576 – Sev stirpium historia. Antwerp. Plantin
- Maniero F., 2000 – Fitocronologia d'Italia. Olschki, Firenze
- Naudin C, 1856 – Nouvelles recherches sur les caractères spécifique et les varietetés des plantes du genre Cucurbita. Annales de Sciences Naturelles, botanique, IV 6:5-73.
- Naudin C., 1860 – Les courges: leurs espèces et leurs variétés. Flores Serres des Jardin de l'Europe 12 (1858): 113-125.
- Paris H.S., 2000 – Paintings (1769-1774) by A.N. Duchesne and the history of Cucurbita pepo. Annals of Botany 85: 815-830.
- Paris H.S., Daunay M.C., Pitrat M., Janick J., 2006 – First known image of Cucurbita in Europe, 1503-1508. Annals of Botany 98:41-47.
- Re F., 1811 – L'ortolano dirozzato. Silvestri, Milano.
- Roeslin E., 1542 – Kreuterbuch. Frankfurt-on-Main.
- Targioni Tozzetti O., 1809 – Dizionario Botanico Italiano.
- Vilmorin A., 1856 –Description des plantes potagères. Paris, Vilmorin.

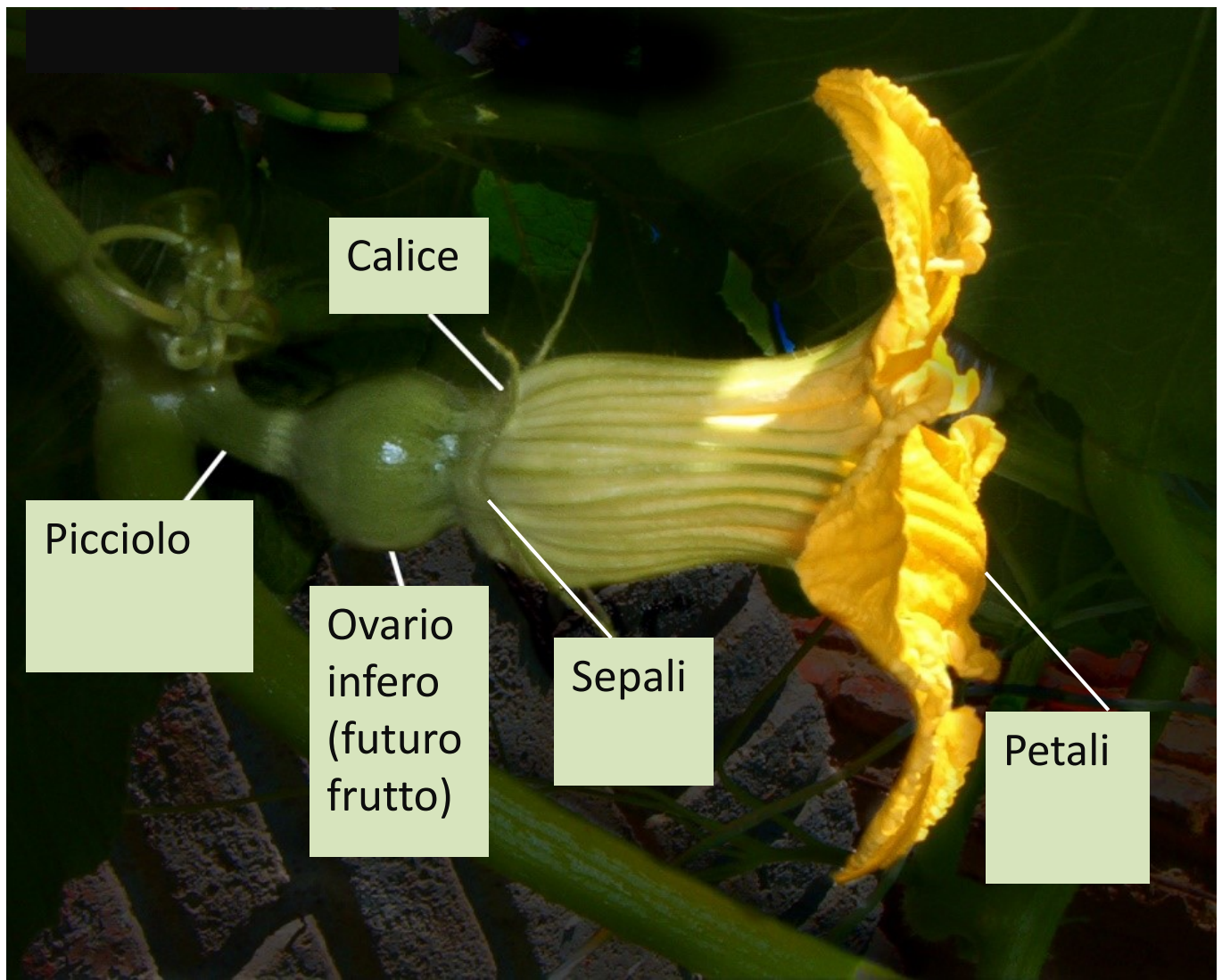


FIGURA 1 – Fiore femminile di Cucurbitacea. A sinistra sezione della corolla.

Stilo

Ovario

Picciolo



FIGURA 2 - Forma del picciolo e della cicatrice stilare in diverse cultivar di **CUCURBITA MAXIMA**



FIGURA 3 - Forma del picciolo e della cicatrice stilare in diverse cultivar di **CUCURBITA PEPO**





*«melone retato»*



*«melone rospo» o «zatta»*

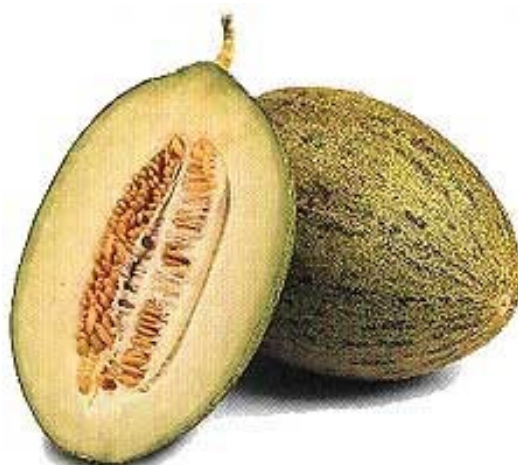


*«melone nero dei Carmelitani»*

FIGURA 4 - Forma del picciolo e della cicatrice stilare in diverse cultivar di **CUCUMIS MELO**



*«melone liscio (cv. Inodorus)»*



*Diverse varietà di «melone gelato d'inverno»*

FIGURA 5 - Forma del picciolo e della cicatrice stilare in diverse cultivar di **CUCUMIS MELO**